

Daniela Sideri

*Per la cronaca di un gruppo di ricerca:
l'Osservatorio Permanente Europeo
della Lettura*

1. *L'Osservatorio Permanente Europeo sulla Lettura*

L'Osservatorio è un gruppo di *ricerca applicata*, fondato e diretto da Michele Rak e ora coordinato da Carmela Lombardi, che riunisce ricercatori attivi a vario titolo in 7 università italiane (l'Università degli studi di Siena – sede di Arezzo, l'Università del Salento, l'Università di Roma Tre, l'Università di Roma Tor Vergata, l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università di Pescara-Chieti, l'Università di Palermo), specializzati negli studi relativi alla lettura, intesa come attività semiotica ed ermeneutica, e all'universo/mercato dei mezzi di comunicazione, a partire dal libro fino alle frontiere aperte dalla rete e dall'evoluzione tecnologica.

I ricercatori, dottori e dottorandi di ricerca, fanno capo alla Scuola di Dottorato in Scienze del Testo – Sezione di letteratura, cultura visuale e comunicazione - *Santa Chiara, Scuola superiore dell'Università di Siena* e hanno sede presso il Dipartimento di Letterature moderne e Scienze dei Linguaggi dell'Università di Siena. Il gruppo di ricerca ha stabilito convenzioni con le istituzioni che si occupano della ricerca e della politica sull'editoria – l'ISTAT, l'AIE, l'ALI. I dottori e dottorandi dell'Osservatorio sono riuniti in un'Associazione culturale con varie sedi in Italia.

L'Osservatorio si inserisce in una rete che ne fa uno dei gruppi

di ricerca più attivi nell'ambito delle scienze umanistiche e una delle poche associazioni in grado di condurre indagini e sondaggi, elaborare statistiche e progetti, fornire consulenze editoriali, consigliare le istituzioni a favore della circolazione delle idee.

2. *L'oggetto di ricerca 'lettura' e i Progetti d'interesse nazionale*

Poiché la lettura è l'oggetto di ricerca primario, è bene chiarire il significato del termine in questa sede. In senso semiotico, *lettura* è da intendersi come attività di decifrazione e interpretazione dei testi, laddove per *testo* si vuole evidentemente indicare 'una porzione di realtà' e non soltanto il testo scritto comunemente individuato e catalogato nella forma libro.

Assumere la lettura come oggetto di studio e ricerca significa anzitutto riconoscere la centralità e il valore di questa attività nell'esperienza umana, visto come, così intesa, viene a coincidere con il processo di acquisizione di conoscenze. E posto che la lettura di un testo da parte di persone distinte ci riconsegna testi non identici in quanto filtrati dalla soggettività di ciascuno, un testo non è mai compiuto a seguito della sola azione di produzione da parte dell'autore, ma può ritenersi tale solo a seguito dell'interpretazione di colui che lo legge.

2.1. *Lettura e comunicazione*

È necessario distinguere il momento dell'enunciazione da quello della comunicazione, che si realizza contestualmente all'attività di lettura. Fermo restando che «tendenzialmente non si enuncia al di fuori di una finalità comunicativa né si comunica senza disporre di enunciati» (F. Casetti, *Dentro lo sguardo. Il film e il suo spettatore*, Milano, Bompiani 2001) non va confuso il costituirsi di un testo in quanto tale con il suo processo di costruzione: l'enunciazione da parte dell'autore termina nel momento in cui il testo, aprendosi al

suo lettore e al mondo, si scopre oggetto di questo e si consegna alla *comunicazione*.

Gli studi dei ricercatori dell'Osservatorio mirano a delineare e definire l'attività di lettura e ad applicare tale attività ai diversi tipi di testi prodotti dalle arti e dalla tecnologia: si analizzano perciò testi scritti, iconici e iconico-verbali. Si ricorda qui che parole e immagini sono segni dello stesso tipo: «perché sia possibile la comunicazione, bisogna postulare l'esistenza di un mondo esterno e (i) un nesso costante tra le qualità sensibili e le idee di ognuno, (ii) un nesso costante tra le parole e le qualità sensibili» (S. Auroux, *La filosofia del linguaggio*, Roma, Editori Riuniti 1998). La parola è segno di un'idea, la quale è a sua volta segno di un elemento, o una classe di elementi, del mondo esterno. Se la parola può definirsi «segno che non somiglia al proprio significato», risultando perciò assolutamente arbitraria, l'idea invece può definirsi come «segno il cui significato è liberamente istituito dall'uomo».

Ora, se è evidente che l'immagine nel senso di rappresentazione mentale di un oggetto è del secondo tipo, l'idea che la nostra mente produce dei *realia*, l'immagine, nelle sue diverse forme, sia essa dipinto, illustrazione, vignetta, sequenza televisiva o cinematografica, dell'idea medesima è, come la parola, segno, e rispondendo alla stessa logica, *sta per* un'idea, per un concetto: del resto, scopo dell'arte è «trasmettere l'impressione dell'oggetto» (V. Sklovskij, *L'arte come procedimento in I formalisti russi*, a c. di T. Todorov, Torino, Einaudi 2003) e sia la parola artistica che l'immagine artistica mirano a trasmettere l'impressione dell'oggetto, vale a dire l'idea che di esso l'autore ha e che vuole produrre e consegnare alla lettura e così, come si diceva, alla comunicazione.

2.2 *Libro e letteratura*

Il testo su *libro* – e con esso tutto ciò che va sotto il nome di *letteratura* – resta tra gli oggetti semiotici su cui si concentra l'attività di ricerca dell'Osservatorio: partendo dal presupposto che il

linguaggio scritto è tra le invenzioni che più hanno influenzato ed orientato lo sviluppo del genere umano e l'evoluzione dell'intelligenza critica, e ritenendo che esso sia all'origine dello stesso pensiero logico-scientifico, il libro si configura certamente come uno dei media più significativi ai fini dell'arricchimento umano e culturale. Se il primo livello di scomposizione di un testo è la comprensione del codice in cui è redatto, l'interpretazione del testo-libro implica un livello di astrazione più elevato, per cui tramite la decifrazione di significanti scritti si simbolizza un'immagine acustica, la quale a sua volta rimanda al concetto intrinseco al segno, cioè al suo significato.

2.3 *Prin*

Già prima della costituzione dell'Osservatorio medesimo, la ricerca sulle problematiche e le questioni relative a lettura e letteratura è stata portata avanti per anni da Michele Rak fino ad essere inquadrata in un piano di studi articolato e definito. Questa fase di studi è stata inaugurata dalle ricerche degli Anni Settanta sui modi della lettura e sui generi letterari sotto la spinta della necessità di individuare la funzione e la crescente importanza della letteratura di consumo. In varie sedi Michele Rak ha progressivamente lavorato sui parametri dell'individuazione dei gusti e delle tendenze di un pubblico in continua diversificazione, date le trasformazioni socio-culturali che hanno interessato il nostro paese negli ultimi decenni del secolo scorso, accompagnate e in parte indotte dalle nuove tecnologie. L'attenzione è stata concentrata da un lato sui diversi e rinnovati linguaggi della rappresentazione, dal nuovo uso del libro attraverso Internet alla fotografia, fino ai musei virtuali, dall'altro sul confronto della produzione letteraria italiana con quella degli altri paesi europei.

Da queste premesse è nato un piano articolato di ricerca sui diversi aspetti della lettura che ha a sua volta dato avvio a quattro programmi di rilevante interesse nazionale (PRIN) e alla costituzione, nel 2000, del gruppo di ricerca dell'Osservatorio Permanente Europeo sulla Lettura. I 4 programmi sono: *Imago. Immagine e scrittura*

nelle culture europee, 1998; *Imago 2. Bibliografia e storia per saggi del libro illustrato in Europa*, 2000; *Il lettore di libri in Italia*, 2004-05; *I nuovi lettori tra libro e media. Giovani, lavoratori, anziani, marginali, disabili in Italia come consumatori di libri e altri media*, 2007-2008.

L'ultimo di questi programmi – *I nuovi lettori tra libro e media* - è in corso di svolgimento: questo numero di «Symbolon» raccoglie i contributi di alcuni ricercatori e segnala le vie intraprese dalla ricerca e la metodologia interdisciplinare utilizzata. Il coordinamento e il progetto sono di Michele Rak (Università degli Studi di Siena); Raul Mordenti è il responsabile scientifico dell'unità di ricerca dell'Università degli studi di Roma 'Tor Vergata'; Maria Catricalà è il responsabile scientifico dell'unità di ricerca dell'Università degli studi Roma Tre; Giovanna Zaganelli è il responsabile scientifico dell'unità di ricerca dell'Università per stranieri di Perugia. L'Unità di ricerca di Siena ha una sezione dedicata alla ricerca sul rapporto tra lettura e disabilità, ed è coordinata da Carmela Lombardi.

3. Obiettivi e prospettive di ricerca

L'obiettivo perseguito dai ricercatori è di produrre studi che, diretti al mondo della ricerca, ai responsabili delle istituzioni e agli operatori del mercato editoriale e delle comunicazioni, possano unire all'analisi quantitativa dei dati sulla produzione culturale quella qualitativa relativa ai contenuti dei messaggi, ai comportamenti e alle tendenze dei consumatori dei media nei confronti del patrimonio letterario, artistico e tecnologico che si trovano a fruire e che contribuiscono a produrre e rinnovare.

Questo modello di analisi qualitativa, poggiando su basi che rimandano agli ambiti della storia e critica della letteratura e delle arti, della semiotica e dell'ermeneutica, della sociologia e della scienza delle comunicazioni, fino al marketing e alla pubblicità, studia da un lato la circolazione delle idee tra libro e altri media e i mercati loro connessi, dall'altro gli stili di vita, il consumo culturale e l'influsso dei linguaggi d'arte sul comportamento sociale.

3.1 Linguaggio e rappresentazioni

A proposito dell'influsso dei linguaggi d'arte, affinché siano più chiare le questioni teoriche che motivano ed indirizzano una ricerca sulla lettura ad ampio raggio quale è quella portata avanti dal gruppo dell'Osservatorio, varrà la pena toccare, pur di sfuggita, la questione se un linguaggio limiti, o determini, le possibilità delle nostre rappresentazioni.

Ludwig Wittgenstein scriveva che «i limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo» (L. Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus*, a cura di A. G. Conte, Torino, Einaudi 1974) e, a sua volta, Edward Sapir sosteneva che la 'realtà' fosse in larga misura costruita inconsciamente sulla base delle abitudini linguistiche del gruppo, e che «i mondi in cui vivono società differenti sono mondi distinti e non semplicemente lo stesso mondo cui siano state assegnate differenti etichette» (E. Sapir, *The selected writing of Edward Sapir*, a c. di D. G. Mandelbaum, Berkeley University of California Press 1951). Applicando questa tesi alle differenze non già tra lingue diverse ma tra linguaggi diversi, sembra plausibile sostenere che la realtà sia in larga misura costruita inconsciamente sulla base delle *modalità espressive* di un gruppo.

Benjamin Whorf, radicalizzando le ipotesi del suo maestro Sapir, suggeriva che ogni lingua fosse «un vasto sistema strutturale, diverso dagli altri, in cui sono ordinate culturalmente le forme e le categorie, con cui la persona non solo comunica, ma analizza la natura, nota o trascura tipi di relazioni o di fenomeni, incanala il suo ragionamento e costruisce l'edificio della coscienza» (B. Whorf, *Linguaggio, pensiero e realtà*, Torino, Boringhieri 1977), ed è altrettanto vero per i mezzi di comunicazione: come la lingua influenza il nostro modo di individuare e vivere il reale, allo stesso modo un linguaggio in parte determina le nostre rappresentazioni.

Perciò, accanto alle lingue e alle letterature, anche i linguaggi non verbali – i media che veicolano i significati soprattutto per il tramite delle immagini – sono formazioni storiche all'interno delle quali si sedimenta, trasformandosi in patrimonio collettivo, il pensare e il

sentire individuale delle generazioni, e in tal modo essi condizionano non soltanto il pensiero ma l'intera esperienza dei soggetti.

3.2 Linee di ricerca fondamentali

Partendo da questa consapevolezza, i ricercatori dell'Osservatorio studiano e valutano il consumo culturale da quattro prospettive fondamentali, che discendono l'una dall'altra e si integrano vicendevolmente:

- a. il patrimonio culturale italiano ed europeo;
- b. la sua comunicazione attraverso libri e arti, documentari, musei virtuali e siti;
- c. i soggetti che partecipano al consumo della cultura: l'incidenza dei linguaggi d'arte e delle tecnologie sugli stili di vita e sul costume, la scuola e la formazione delle nuove generazioni;
- d. le tendenze del consumo culturale e le variazioni di status sociale dei soggetti e dei gruppi.

4. Ricerche in corso e i prodotti finiti: libri e documentari

Se l'oggetto e gli obiettivi di ricerca come sopra delineati inquadrano l'attività di studio dei ricercatori dell'Osservatorio all'interno di linee comuni e condivise, i singoli contributi sono vari e diversificati, spaziando, all'interno del vasto universo denominato *lettura*, dalle problematiche teoriche ai profili più tecnici.

Gli studi sui quali si concentra l'attività di ricerca dell'Osservatorio possono essere raggruppati in 7 categorie, di seguito elencate e presentate.

4.1 *Il mercato del libro in Italia*

La filiera produttiva del libro: editori, librai, punti vendita, lettori. All'interno di questo filone di ricerca, sono da segnalare le pubblicazioni di Francesca Vannucchi, *Introduzione allo studio dell'editoria. Analisi, dati, documentazione e lettura* (Milano, Editrice Bibliografica 2004) e Roberto Baldassari, *Il mercato del libro. Vendita, acquisto e consumo mediale* (Napoli, Scriptaweb 2004).

4.2 *Il mercato del romanzo*

I generi dominanti nel mercato del romanzo e della narrativa: analisi quantitative e qualitative, classifiche delle vendite e caratteristiche del prodotto culturale *romanzo*, gusti del pubblico e tendenze del mercato. La più significativa delle pubblicazioni sull'argomento è *Mercato e Romanzo. Generi, accessi, quantità* (Napoli, Liguori 2007), a cura di Michele Rak, in cui sono raccolti e presentati i primi dati della ricerca *Il lettore di libri in Italia*, promossa e finanziata dal Ministero per l'Università e la Ricerca, dall'Università di Siena e dalla Fondazione Alberto ed Arnoldo Mondadori, nell'intento di ricostruire il profilo del lettore e gli snodi strutturali che frenano la lettura in Italia, e quindi di sollecitare la pratica e le politiche della lettura e facilitare il lavoro di tutti i soggetti coinvolti, dagli editori agli insegnanti, dai librai ai lettori.

4.3 *La lettura e la scrittura su Internet*

Dal momento che le tecnologie digitali hanno aperto un nuovo capitolo nella storia del libro e dei modi della lettura, e di fronte al ruolo crescente che la rete ha assunto nei processi di produzione, distribuzione, conservazione e comunicazione del libro, si è reso necessario uno studio coerente della questione.

Assumendo la prospettiva secondo cui i linguaggi non verbali sono formazioni storiche al pari delle lingue e con queste delle letterature c'è da chiedersi se la cultura dei media elettronici nella quale siamo immersi non abbia sostituito quella cosiddetta tipografica, invece di aggiungersi ad essa, e non abbia così a tal punto influenzato le nostre rappresentazioni del reale da rendere il libro uno strumento quasi obsoleto: ebbene, l'idea da cui si ritiene di poter sviluppare l'analisi del rapporto tra libro e Internet è che «il nuovo mezzo di comunicazione rafforza il vecchio, però lo cambia. [...] Il nuovo medium non elimina quello vecchio, d'altra parte quest'ultimo non è più lo stesso di prima» (W. J. Ong, *Conversazione sul linguaggio*, Roma, Armando 1993).

Ciò significa non soltanto che il libro non è più l'unico mezzo di divulgazione della cultura, ma che muta costitutivamente: così come la scrittura e di conseguenza la lettura hanno modificato le modalità e le caratteristiche del pensare umano, allo stesso modo l'*ipertesto*, nonché l'*e-book*, hanno introdotto cambiamenti significativi nel processo di trasmissione della conoscenza e nella salvaguardia del patrimonio culturale. Dalla nuova consapevolezza che, se il libro resta un strumento insuperato, l'integrazione tra i media nello scenario della comunicazione può incrementarne l'uso, è nato *Libro e internet. Editori, librerie, lettori online*, di Francesca Vannucchi (Milano, Editrice Bibliografica 2008).

4.4 *Comunicare il libro*

Eventi, fiere, pubblicità, recensioni: la promozione del prodotto culturale. Se il libro è di per sé un veicolo di conoscenza e comunicazione, esso stesso ha bisogno di essere comunicato affinché possa a sua volta comunicare e così adempiere al suo compito. Sul tema, e sulle sue svariate articolazioni, Sarah Bonciarelli ha pubblicato *Editori, romanzi, comunicazione* (Napoli, Scriptaweb 2009).

4.5 *La cultura visuale e il patrimonio culturale*

- a. Artfigurative classiche e generi, formati, linguaggi dei nuovi media: alla scoperta del mondo dell'immagine. Questa macrocategoria comprende al suo interno gli studi che hanno come oggetto i testi figurativi, dalle arti classiche ai nuovi testi multimediali, passando per il cinema e la tv, come anche per i libri illustrati, il fumetto, le *graphic novels*. È un universo ampio e sfaccettato, tenuto insieme dalla preponderanza dell'immagine nell'economia dei testi, o quantomeno dal suo essere fondamentale per la piena e corretta interpretazione dei testi medesimi. Si ricordano i contributi di Michela Mancini (*Immaginando Ivanhoe*) e Nadia Sensi (*Fotografia e letteratura di viaggio*) pubblicati dalla Bruno Mondadori di Milano e lo studio di Walter Ingrassia sui games, genere dominante nel discorso televisivo (*Game Show. Format, logica e mercato*, Napoli, Scriptaweb 2008).
- b. Se alla cultura visuale si è ritenuto di affiancare come oggetto di studio il patrimonio culturale è perché con tale definizione si vuole intendere qui il patrimonio artistico, che, sotto vari aspetti, rientra nella categoria dei testi figurativi e nel mondo del *visuale*. Tra le pubblicazioni emblematiche riguardo a questo universo, che potrebbe essere erroneamente percepito come estraneo a quello della lettura se si restringesse la definizione di testo al solo testo scritto, la raccolta di saggi a cura di Giovanna Zaganelli *Oltre la città del libro. Cinque saggi inediti*, di Roberto Fedi, Michele Rak, George Steiner, Boris Uspenskij, che indaga proprio i legami tra tipologie di testo differenti, comportando una riflessione sul concetto medesimo e addentrandosi così nei temi riguardanti la lettura: «il testo letterario, le immagini, le arti figurative, organizzano nei loro reciproci, e spesso obbligatori, rimandi, i modi della ricezione e costruiscono figure di lettori via via più esigenti e consapevoli, in grado di affrontare anche trasversalmente i testi [...]». Compiere una operazione semiotica sul testo significa mettere in luce la sua coerenza strutturale, la sua coerenza comunica-

tiva, la sua relazione con gli altri testi prodotti dalla cultura, in sostanza la sua posizione nell'ambito della cultura».

- c. A ragione rientrano in questa macrocategoria dedicata alla cultura visuale e al patrimonio culturale i documentari realizzati dai ricercatori dell'Osservatorio sotto la guida di Michele Rak, regista e sceneggiatore dei cortometraggi, tra i quali si ricordano *Un giorno da leggere* e *Il giorno di San Giovanni*; e tutte le attività legate alla conservazione del patrimonio artistico, tra le quali il *Museo della Lana di Scanno* (L'Aquila) e il *Virtual Museum of Photography*, realizzato per l'Unione Europea nell'ambito del Programma Cultura 2000 e attivo sul sito della Regione Abruzzo (<http://www.regione.abruzzo.it/museum/index.html>).

4.6 I disabili e l'uso dei media

La prima ricerca nazionale sul tema, a cura di Carmela Lombardi, parte dal presupposto che i disabili costituiscono il 4,8% della popolazione in Italia, corrispondente a circa 3 milioni di persone (37 milioni la popolazione disabile dell'Unione Europea), e che la loro condizione può essere migliorata con una politica di accesso ai media, e in particolare al libro, attraverso Internet. Con un computer e un collegamento a Internet il disabile aumenta infatti la propria indipendenza e ha la possibilità di uscire dall'isolamento sociale che in molti casi l'handicap porta con sé, può socializzare in maniera autonoma, senza essere posto in situazioni di disagio e di inferiorità; il telelavoro inoltre consente l'inserimento in una vita lavorativa attiva. La ricerca ha messo insieme i dottori e dottorandi coordinati da Francesca Vannucchi (Concetta Crisostamo e Emilia Morelli).

4.7 Lingue, lettura e parametri di accesso

Un altro settore di grande importanza è il lavoro sulla comprensione

dei testi. Da un secolo a questa parte la ricerca sulla lettura ha elaborato decine di formule e parametri di leggibilità. Nel programma dell'Osservatorio Marina Catricalà e Annarita Guidi stanno preparando un report sull'argomento e, al contempo, stanno studiando la messa a punto di un nuovo modello di misurabilità della comprensione dei testi scritti e iconico-verbali (in particolare sulla moda). L'unificazione europea e i processi migratori, da una parte, e il paradigma della linguistica cognitiva, dall'altra, hanno riconfigurato sia il panorama linguistico italiano e il pubblico dei lettori, sia le metodologie e le prospettive d'indagine.